

Umberto Margiotta

Università Ca' Foscari, Venezia
margiot@unive.it

Rita Minello

Università degli Studi Niccolò Cusano- Telematica Roma
rita.minello@unicusano.it

Con il concetto “opportunità di apprendere” (*Opportunity to learn: OTL*) ci si riferisce al diritto di ogni studente a ricevere – attraverso la scuola, le risorse familiari e vari tipi di pratiche formali, non-formali e informali – eque possibilità per raggiungere gli standard di apprendimento o di competenza. Sebbene il concetto di OTL sia dibattuto da quasi tre decenni, resta ancora da indagare pienamente come incidano le variabili specifiche di OTL di pertinenza nella formazione degli insegnanti e degli studenti nei contesti scolastici e in ambiente familiare e domestico: non sappiamo esattamente quali risorse e pratiche siano fondamentali per il raggiungimento di competenze e standard di apprendimento, e come proporle per ottenere un sostanziale impatto sull’apprendimento degli studenti (Cfr. Hill-Jackson, Lewis, 2010).

Uguaglianza ed equità sono strettamente correlate. La diversità tra gli studenti e il suo impatto sulla formazione degli studenti, in particolare in termini di cultura, lingua, etnia, e supporto socio-economico dello stato, sono tematiche ben studiate dai settori di scienze della formazione (Cfr. Ladson-Billings, 2006; Xiufeng Liu. 2009). Tuttavia mancano ancora studi numerosi riguardanti lo sviluppo di modelli di competenza in termini di opportunità di imparare, e va incentivata l’introduzione di nuove strategie per lo sviluppo di modelli di competenza supportati da specifiche teorie basate sulle pari opportunità per tutti di imparare. Associare l’equità delle risorse didattiche alle migliori pratiche per lo sviluppo di competenze è di particolare importanza per la società della conoscenza.

Il numero della rivista ospita, nella prima sezione, “Studi e ricerche”, lavori di sfondo rispetto alla prospettiva focale, che si sviluppa nei vari dossier tematici.

Con la proposta di ricerca orientata alle *Opportunità di Apprendere* sono stati aperti i lavori della SIREF Winter School 2013, svoltasi a Roma, nei giorni 21-22-23 marzo 2013 presso Università degli Studi Niccolò Cusano – Telematica Roma.

Lo stage di alta formazione che caratterizza la Winter School, rivolto prioritariamente a dottorandi e dottori di ricerca in scienze pedagogiche, nonché aperto anche a docenti, ricercatori e formatori operanti in contesti formativi o educativi, si è posto in continuità con le tematiche delle precedenti Summer School attivate annualmente dalla Società di Ricerca Educativa e Formativa (SIREF), che si interrogavano sulla natura e sui percorsi della ricerca pedagogica, e in particolare con l’edizione 2012, che ha approfondito un tema di particolare attualità e pregnanza nel contesto italiano ed europeo: “Capability. Competenze, Capacitazione e Formazione. Dopo la crisi del welfare”.

Vi sono questioni che non possono più essere ignorate, sulle quali sono stati impegnati i partecipanti: in che modo le scuole e gli studenti al loro interno, possono connettersi ai nuovi processi della cultura in generale? Chi sono i vin-

citori e i perdenti, nei cambiamenti strutturali dovuti alla crisi dell'ultimo decennio? Nonostante l'uso di dichiarazioni egualitarie, è davvero considerato determinante progettare interventi significativi in favore dei gruppi svantaggiati? Come progettare curricula per un numero sempre maggiore di *studenti di ogni età*, dall'istruzione inadeguata, senza lavoro, senza un aiuto finanziario, senza esperienza e senza prospettive ottimistiche per il futuro, ma coinvolti nei processi del *learnfare*? Quali forme di pratica curriculare privilegiare per puntare realmente a una trasformazione democratica? Quali sono le prospettive per una forma politicamente progressista della scuola, intesa sia come servizio pubblico che come dovere sociale?

Per cercare una risposta a questi e altri interrogativi, risposta proveniente dal mondo della ricerca, abbiamo posto al centro dell'attenzione della Winter School il problema delle *giuste opportunità*, che consentono alle persone di innescare processi di crescita individuali, sviluppare competenze utili in situazioni reali, far emergere capacità, talenti e creatività.

Nei laboratori di ricerca della Winter School i giovani ricercatori sono stati sollecitati a declinare il tema in termini di **Dispositivi, Dinamiche e Trasformazioni**.

E i giovani ricercatori hanno risposto, a partire da diverse visioni prospettiche, raccolte nei tre filoni di ricerca cui afferiscono i lavori presentati nei tre dossier tematici, lavori che vanno osservati con attenzione, interpretati e meditati:

- **Dispositivi.** Un gruppo di lavori di ricerca indagano strumenti e dispositivi formativi per le forme di disagio, svantaggio, differenza, disabilità. Si tratta di giovani ricercatori che leggono il gesto che può agire sul dispositivo, conferendo una curvatura inedita alle linee del sapere, atti di resistenza contro i vettori di potere, che aprono nuove possibilità di pensare la formazione futura. Secondo tali orientamenti vanno letti i contributi di Luisa **Salmaso**, Cristina **Vedovelli**, Sandra **Elia**, Daniele **Coco**, Francesca **Coin**, Francesca **De Vitis**.
- **Dinamiche.** Un secondo gruppo di lavori di ricerca si concentra sulle dinamiche della formazione permanente e del LLL, dall'infanzia all'anziano, identificando elementi di dinamizzazione in specifici aspetti formativi. Si tratta dei contributi di Manuele **De Conti**, Paola **Damiani**, Maria **Seira Ozino**, Patrizia **Tortella**, Valentina **Guerrini**, Elena **Zambianchi** e Stefania **Carioli**.
- Attraverso ricerche come queste sarà possibile diminuire la portata di quell'insieme di pratiche formative che conducono all'intelligenza cristallizzata, dando vita ad altre pratiche, volte a rendere operante un processo di ricerca sui propri schemi cognitivi e di senso, senza però ignorare la portata del rimosso originario che sta dietro ad ogni pratica umana.
- **Trasformazioni.** A questo terzo filone di ricerca appartengono quei lavori che mirano a capire i bisogni trasformativi del nuovo mondo e istruire linguaggi utili alla sopravvivenza dell'*anthropos*. I lavori di Susanna **Massa**, Francesca **Dello Preite**, Chiara **Urbani**, Andrea **Strano**, Silver **Capello**, Nicoletta **Balzaretti**, Emanuela **Fiorentino** si occupano in particolare della scuola, dell'insegnamento e dei problemi dell'apprendimento, secondo prospettive in cui ravvisano la possibilità di uscire dalla logica del decentramento e ricostruire l'accompagnamento trasformativo. Jácia Maria **Soares Dos Santos** sviluppa, infine, il tema del disagio degli insegnanti, mettendo in evidenza l'attuale scenario in Brasile e in Italia.

Dispositivi, Dinamiche e Trasformazioni sono perciò i **tre assi portanti** che si

dipano, in questo numero, attraverso le relazioni, i dibattiti e i contributi dei giovani ricercatori, proposti in forma di *saggi, position paper, progetti, work in progress, exordium, report, buone prassi, etc.*

I lavori di ricerca che vengono presentati offrono di per sé indicazioni forti sulle piste di ricerca attualmente percorse in Italia sul tema delle opportunità di apprendere e delle relative competenze concrete. Ma ciò non deve essere colto esclusivamente come un'occasione di aggiornamento sulle principali novità, deve piuttosto servire a *identificare punti di forza e di debolezza, in vista di un progetto di ricerca che modellizzi e orienti la ricerca sulle ricadute delle opportunità di apprendere nell'area educativo-formativa.*

Settembre 2013

Umberto Margiotta
Rita Minello

Riferimenti

- Hill-Jackson, V., Lewis, C. (Eds.) (2010). *Transforming teacher education: What went wrong with teacher training, and how we can fix it*. Sterling (VI): Stylus Publishing, LLC.
- Ladson-Billings, G. (2006). "Yes, but how do we do it": Practicing culturally relevant pedagogy. In J. Landsman & C. Lewis (Eds.), *White teachers/diverse classrooms: A guide to building inclusive schools, promoting high expectations, and eliminating racism*. Sterling, VA: Stylus.
- Xiufeng Liu (2009). *Linking Competence to Opportunities to Learn Models of Competence and Data Mining*. London-New York: Springer.

